



LA CULTURA DELLO SBALLO INDUCE I GIOVANI A NON SENTIRSI TOSSICODIPENDENTI

di Pier Gianni Prosperini Consigliere Regionale di A.N.
e di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

Recenti studi hanno nuovamente e drammaticamente lanciato l'allarme sui danni fisici e psichici provocati da ogni tipo di droga. Inoltre da rapporti ONU risulta in costante aumento il numero dei consumatori di sostanze stupefacenti soprattutto tra i giovani.

Voglio anche continuare a ribadire, con estrema preoccupazione, che la "cultura dello sballo", troppo spesso indotta e propagandata da irresponsabili e deleteri falsi profeti, porta i giovani a sottovalutare gli effetti devastanti delle droghe, dalla cannabis all'ecstasy, e che i giovani assuntori di micidiali cocktail di droghe attraverso lo spinello, o attraverso altri metodi diversi dalla siringa, non si sentono "tossici".

Una recente indagine effettuata a Milano sui ragazzi tra i 14 e 19 anni ha evidenziato che il 42% degli studenti fa uso di droghe, e che il 34% di loro ne fa uso a scuola, il 27% in discoteca e il 17% a casa: corretta informazione, controllo e quindi possibilità di prevenzione e di intervento immediato appaiono il metodo migliore per evitare danni poi irreparabili.

Ed ecco la proposta: effettuare in accordo con la famiglia un test antidroga nelle scuole medie inferiori e superiori e comunicare in via estremamente riservata il risultato alle famiglie stesse per permettere loro un intervento tempestivo, svolgendo anche "*un'azione deterrente*" soprattutto nei più giovani e in coloro che si lascerebbero trasportare nel "percorso droga" per emulazione, paura di essere criticati dai compagni ecc..

Già da tempo la Polizia Stradale, per prevenire le "stragi del sabato sera" ed altri incidenti dovuti alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, usa un test immuno-enzimatico attraverso un analizzatore automatico della saliva che rivela la presenza di sostanze stupefacenti dalla cocaina, ai cannabinoidi, agli oppiacei, alle benzodiazepine, alle anfetamine.

Tale test clinico, assolutamente non invasivo, effettuato nelle scuole medie inferiori e superiori, può costituire un grande aiuto alla famiglia e alla sua centralità ed essere parte integrante

di un unico “attacco” alla droga: informazioni corrette da dare ai giovani, controllo e prevenzione per evitare situazioni ormai degenerate e di più difficile recupero.

Ma poi, tolleranza zero con spacciatori, trafficanti e produttori di droghe. E’ necessario cambiare al più presto il sistema tabellare delle sostanze stupefacenti che attualmente permette “ampi spazi di manovra” ai produttori e commercianti di sostanze illegali.

Invochiamo inoltre la “*legittima difesa di diritto*” per il genitore che dovesse aggredire chi sta spacciando droga a suo figlio.